

## **“Processate Maira per mafia”**

### **Una nuova richiesta dopo 5 anni**

CALTANISSETTA. «Deve essere chiesto il rinvio a giudizio per concorso esterno in associazione mafiosa». È quanto ha imposto al pubblico ministero il gup di Caltanissetta, Francesco Antoni. Una «imputazione coatta» (come viene definita dal codice) che riguarda un nome illustre della politica nissena: Rudy Maira, ex sindaco della città, ex deputato nazionale della Dc ed oggi rappresentante di spicco del «Biancofiore». Un'accusa pesantissima per Maira che risale al novembre del '92, alle «cantate» del pentito Leonardo Messina, quando la provincia nissena venne travolta dall'operazione antimafia «Leopardo». Rudy Maira ebbe un avviso di garanzia. Messina disse che Maira, nelle elezioni del '91 era stato appoggiato dalla cosca capeggiata da Giuseppe Madonia. Un'accusa che è rimasta però, per anni, nei cassetti. A distanza di oltre otto anni viene «rispolverata». Nei giorni scorsi durante l'udienza camerale la procura di Caltanissetta, rappresentata dall'aggiunto Francesco Paolo Giordano ha riproposto la richiesta di archiviazione, ma il gup ha imposto la richiesta di rinvio a giudizio. Secondo Francesco Antoni, infatti, esisterebbero «nelle carte elementi validi per giungere al giudizio processuale». La prossima udienza è già stata fissata, si terrà la prossima settimana. La procura avrebbe già firmato la richiesta di rinvio a giudizio per Rudy Maira, ma sarà ora un nuovo giudice per le udienze preliminari a decidere. Malo stesso Rudy Maira, affiancato dai propri legali Michele Vizzini e Rossella Giannone, vuole «tagliare corto». «Basta con questa storia - dice - abbiamo deciso che chiederemo il giudizio immediato, saltando quindi l'udienza preliminare. Sono sereno - aggiunge - non mi posso preoccupare di una vicenda nata otto anni fa e poi scordata. Il vero scandalo - conclude - è che la mia vicenda è rimasta addormentata per cinque anni e otto mesi». Una vicenda lunga. L'operazione antimafia «Leopardo» scatta la notte del 17 novembre del '92. Quasi tre anni dopo, il giugno del '95 la Procura nissena chiede l'archiviazione del procedimento nei confronti di Maira. Ribadisce tale richiesta nel novembre di quell'anno. Ma il procedimento resta nell'ufficio del giudice per le udienze preliminari Gilda Loforti. Nel frattempo il giudice si ammala. Una grave malattia che lo costringe ad allontanarsi dal proprio ufficio ed ancora oggi è assente. Tutti i suoi fascicoli passano nelle mani di Francesco Antoni. È quest'ultimo, a poco a poco, che cerca di smaltire il lavoro arretrato e giungiamo al dicembre scorso quando il «procedimento Maira» viene alla ribalta. Anche in quella occasione vi è la richiesta di archiviazione da parte della Procura, ma arriva la «sorpresa». Il gup impone che venga presentata la richiesta di rinvio a giudizio per l'articolo 416 bis.

**Giuseppe Martorana**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**